



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Territoriale La Spezia



Via Foscolo, 40 – 19125 LA SPEZIA Tel. 018724550– Fax 0187015079

@-mail: nordovest@flpdifesa.it

web: www.flpdifesa.it

COMUNICATO STAMPA

CS/2016/01

La Spezia, martedì 19 gennaio 2016

Nella giornata di ieri, lunedì 18 gennaio, si è tenuta all'interno dell'Arsenale militare spezzino con tutte le parti sindacali, i rappresentanti militari, il Senatore Massimo Caleo e il Sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi, un'importante riunione tesa ad approfondire il tema relativo agli stanziamenti che dovrebbero arrivare nel triennio 2016-2018 allo scopo di finanziare il Piano Brin.

Quanto sopra per affrontare la situazione infrastrutturale dello stabilimento ed in ragione delle notizie apparse così come sulla stampa locale nella giornata di sabato 16 us, con l'annuncio del Ministro Pinotti dei 30 milioni di euro resi disponibili dal bilancio della Difesa per l'importante realtà spezzina e dopo il finanziamento ottenuto dall'Arsenale Militare di Taranto di ben 37 milioni di euro.

Nel suo intervento FLP Difesa della Spezia, rappresentata dal coordinatore territoriale Ilio Bonomi, ha dichiarato di accogliere con estremo favore il possibile stanziamento dei 30 milioni di euro ed ha ribadito l'importanza di indirizzare queste risorse sull'ammodernamento delle infrastrutture e sul rinnovamento degli impianti, ormai obsoleti, con lo scopo di arrestare i diretti effetti negativi verso le attività dei dipendenti che lavorano all'interno della Base Navale. Su tale importantissimo argomento il rappresentante di FLP Difesa ha posto l'accento sulla necessità di un pieno coinvolgimento della parti sociali connesso alle priorità legate all'utilizzo dei fondi una volta che verranno stanziati. Durante l'intervento è stato toccato anche il tema dell'amianto e delle demolizioni navali, quest'ultimo parere della FLP Difesa non può essere considerato un'alternativa alla *mission* dell'Arsenale, sia per la marginale occupazione che ne deriva sia per l'impatto ambientale che potrebbe prodursi, visto che lo Stabilimento si trova all'interno della città; inoltre FLP Difesa, d'intesa con la propria Federazione, ha fatto presente agli interlocutori istituzionali che promuoverà per parte propria idonee iniziative affinché vengano effettuate tutte le verifiche di legge a salvaguardia della salute dei lavoratori e dei cittadini.

Il Sottosegretario Rossi, al quale è stato comunque consegnato un documento riassuntivo di FLP-Difesa anche connesso alla posizione critica sulla problematica riguardante la definizione del decreto ministeriale di struttura dello Stabilimento, ha confermato che lo stanziamento dei 30 milioni è da spendere prevalentemente per infrastrutture ed impianti e che va considerato come segnale politico di estrema attenzione per La Spezia e per l'implementazione delle sue capacità produttive, mentre sulle demolizioni ha precisato che sono attività aggiuntive rispetto a quelle normali e che devono essere considerate come opportunità in quanto possono essere anche formative per la loro tipicità.

Sul tema dell'amianto è intervenuto l'Ammiraglio Ceccobelli che ha rammentato le iniziative poste in essere e il punto di situazione attuale con la previsione di interventi di bonifica su un certo numero di macchinari e ha ricordato come i diversi rilevamenti ambientali fino ad oggi abbiano dato esiti negativi.

Segreteria provinciale FLP-Difesa - La Spezia

Coordinatore alla comunicazione:
Pisano Paolo - Cell. 3405347311 - pisanopao@ngi.it

IL DOCUMENTO CONSEGNATO AL SOTTOSEGRETARIO ROSSI

Coordinamento Territoriale FLP Difesa La Spezia

Di seguito, le osservazioni e valutazioni di questa Organizzazione Sindacale, in forma riassuntiva e sintetica, relativamente ai problemi di maggiore rilevanza che attengono l'attuale situazione dell'Arsenale Militare e della Base Navale spezzina.

PIANO BRIN

Le condizioni in cui versano le infrastrutture dello Stabilimento e di conseguenza quelle in cui sono costretti a vivere e lavorare i dipendenti Civili e Militari sono inadeguate o per meglio dire inaccettabili. Non è più possibile procrastinare oltre l'attuazione del piano Brin e per farlo, dato che i progetti sono pronti, manca esclusivamente lo stanziamento dei fondi necessari.

La notizia riportata sulla stampa locale in questi giorni, che evidenzia l'annuncio del Ministro Pinotti relativamente allo stanziamento di 30 milioni di euro per l'attuazione del Piano Brin nel triennio 2016/2018 per l'Arsenale Militare spezzino pone con forza la necessità di una dettagliata informazione alle parti sociali in ordine alle scelte di priorità infrastrutturali e non solo.

Quanto sopra al fine di comprendere e condividere le scelte della Amministrazione, informare i lavoratori delle stesse, capire come queste si collocano nel processo di riorganizzazione dello Stabilimento e della presenza della MM nella sede spezzina.

DEMOLIZIONI NAVALI

Si conferma la posizione critica di FLP Difesa in ordine alla scelta di utilizzare il sito arsenalizio per le demolizioni delle uu.nn. militari in quanto a bassissimo impatto occupazionale (si stima intorno alle 80 unità tenendo di conto delle 200 utilizzate per la dismissione della Concordia a Genova) ed a potenziale alto rischio ambientale in ragione del fatto che lo Stabilimento si trova in pieno centro cittadino. In ragione di quanto sopra FLP Difesa, d'intesa con la propria Federazione, promuoverà idonee iniziative verso le strutture interne ed esterne alla A.D. per far sì che vengano effettuate tutte le verifiche di legge a salvaguardia della salute dei lavoratori e dei cittadini.

In ogni caso, vale la pena di segnalare come altre esperienze nazionali in tema di demolizioni navali sono state rese operative in siti lontani dai centri abitati per ridurre al minimo l'impatto ambientale che ne deriverebbe.

Si ribadisce pertanto che a parere della FLP Difesa della Spezia le funzioni prioritarie dello Stabilimento debbano essere quelle legate alla manutenzione delle uu.nn militari ed anche di un possibile “refitting” di quelle potenzialmente vendibili a marine militari di altri paesi alleati, in un contesto della Base Navale spezzina che deve confermare la sua vocazione a sede di polo della formazione, delle attività di controllo, collaudo e sperimentazione ai fini militari e civili.

AMIANTO

Le attività di mappatura e conseguente bonifica dei materiali contenenti fibre di amianto svolta negli anni precedenti, i recenti rinvenimenti di componenti non rientranti nella mappatura stessa fanno considerare la necessità d'immediati stanziamenti economici se del caso rientranti in quelli relativi al Piano Brin oppure come avviene per le Unità Navalì utilizzando analoghi capitoli di spesa per la bonifica delle aree e delle strutture.

Quanto sopra anche in considerazione del fatto che sono in discussione sia alla Camera dei Deputati sia al Senato, proposte di legge che prevedono che a partire dal 1° Gennaio 2020 non è ammessa alcuna esposizione professionale ed ambientale all'amianto.

RIORGANIZZAZIONE ARSENALE

Nonostante Maristat avesse assunto precisi impegni con le OO.SS. Nazionali per discutere ed approfondire anche territorialmente il processo di riorganizzazione dello Stabilimento attraverso lo schema di DM, la dotazione organica e l'organigramma funzionale, di fatto il confronto non ha visto un vero coinvolgimento delle parti sociali come la materia in oggetto avrebbe richiesto.

Non è stato redatto alcun verbale di riunione ed il documento recentemente pervenuto dal predetto Stato Maggiore continua a non recare alcun piano industriale dedicato allo Stabilimento spezzino e viene riproposto un organigramma, se pure in minima parte leggermente modificato rispetto alla prima bozza, che introduce particolari e nuove responsabilità solo al personale militare.

E' appena il caso di segnalare che la proposta di che trattasi, pervenuta dallo Stato Maggiore Marina, non è stata accompagnata da alcuna indicazione in ordine alla politica della formazione del personale che si intende operare a livello di questo territorio ed alle scelte legate allo sblocco delle assunzioni di personale tecnico, condizioni indispensabili per poter trasferire conoscenze e professionalità utili a mantenere le capacità operative e necessarie a sostenere adeguati livelli di servizio ed evitare le esternalizzazioni.

La Spezia, 18 gennaio 2016

Il Coordinatore Territoriale FLP Difesa

Ilio BONOMI